

Assicurazioni. In crescita i rami danni

Ania: raccolta premi a 131 miliardi di euro

■ Malgrado il perdurare di un contesto di tassi bassi (che pesa sulla raccolta del settore Vita) e la crescita di concorrenza nel settore Rc Auto, le imprese di assicurazioni hanno chiuso un anno positivo, ampliando i servizi assicurativi sia nel vita sia nel danni e puntando su prodotti a maggiore marginalità. Nel 2017, ha comunicato ieri **L'Ania**, la raccolta complessiva dei premi delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di imprese extra europee ha sfiorato i 131 miliardi con un calo, in termini omogenei, del 2,4% rispetto al 2016. Alla flessione della raccolta ha contribuito la contrazione dei premi del settore vita (-3,6%), solo parzialmente controbilanciata dall'aumento dei premi del settore danni (+1,2%), dove l'Rc Auto, però, segna una flessione del 2,2%.

Dato il contesto sfidante, per la presidente **Maria Bianca Farina** si tratta «di risultati che dimostrano la vitalità del settore assicurativo, che conferma la sua centralità in tema di risparmio e protezione delle persone, delle famiglie e delle imprese».

Per quanto riguarda i rami vita, la raccolta si è attestata a 98,6 miliardi, dopo tre anni in cui il dato era superiore ai 100 miliardi. I dati, ha spiegato l'associazione, confermano, comunque, «la buona tenuta del business Vita per la chiusura dell'esercizio nonostante l'avvio dell'anno passato fosse stato contraddistinto da significativi

cali dei nuovi premi emessi (prevalentemente nei primi quattro mesi); vi è stata, poi, una accelerazione delle nuove polizze nella seconda metà dell'anno e anche i primi dati del mese di gennaio 2018 indicano un positivo avvio dell'anno corrente (+8% dei nuovi premi rispetto a quelli di gennaio dell'anno ancora precedente)».

La raccolta dei rami danni si è invece attestata a 32,3 miliardi e torna così a crescere dopo cinque anni consecutivi in calo. Per l'Rc auto, invece, si registra la sesta variazione negativa consecutiva. **L'Ania** ha sottolineato che la flessione dei premi, in presenza di un parco veicoli assicurati sostanzialmente invariato, è dovuta al calo del numero dei sinistri (a sua volta effetto della crisi e del minor utilizzo delle vetture, ma anche dell'introduzione nel codice della legge sui danni fisici lievi), all'uso delle scatole nere e alla concorrenza tra le imprese. E così il premio medio Rc Auto è sceso dell'1,3% a 420 euro.

R.Fi.© RIPRODUZIONE RISERVATA
FOTOGRAMMA**Maria Bianca Farina**